

Osservazioni pervenute nella fase di avvio delle consultazioni preliminari di scoping (art.13, comma 1, D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e art.23, comma 1 R.R. 3/2008 e ss.mm. e ii.

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.1	Incentivi economici per bonifica amianto per enti pubblici e privati	PRAC - Capitolo 15.1
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.2	Siti artigianali e/o industriali dismessi, altamente inquinanti.	PRAC - Capitolo 6.3
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.3	Autosmaltimento	PRAC - Capitolo 15
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot. 174689 del 03/06/2015	1	Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva? <i>L'elenco dovrebbe includere:</i> - Altre associazioni di categoria (industriali, artigiani, coltivatori, commercianti, operatori turistici, etc.); - Amministrazioni Comunali; - Associazione Italiana Esposti Amianto e inoltre occorrerebbe verificare l'esistenza sul territorio regionale di Associazioni riconosciute di vittime di amianto e di simili.	RA PRAC § 3.1
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot. 174689 del 03/06/2015	2	Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali? <i>All'interno del quadro normativo di riferimento non vi è accenno alla legge L. 394/91 ed ss.mm. e ii., in particolare all'articolo 7 comma 1 lettera d che prevede: "Ai comuni ed alle province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale, e a quelli il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco naturale regionale, nell'ordine, è attribuita priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione europea, statali e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio compreso entro i confini del parco stesso, dei seguenti interventi, impianti ed opere previsti nel piano per il parco di cui, rispettivamente, agli articoli 12 e 25: ... d) opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo; d) opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali; "A parere dell'Ente scrivente tale omissione può essere determinante alla predisposizione degli strumenti finanziari di supporto al PRAC, tanto più che i principi ispiratori di succitata legge fanno riferimento all'art. 9 ed all' art. 32 della Costituzione Italiana.</i>	RA PRAC capitolo 1
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot. 174689 del 03/06/2015	3	La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano /programma in oggetto. <i>Il Piano Nazionale sull'Amianto evidenzia una grave criticità territorio, per cui gran parte del materiale di bonifica viene trasportato in Germania, con forte aggravio in termini di dispendio delle risorse nazionali. Laddove il Piano regionale 2007, prevedeva n.3 discariche regionali, mai realizzate, il Piano in oggetto non prevede alcuna opera, né tanto meno misure finanziarie destinate a tale scopo. In particolare non emergono le criticità che hanno concorso alla impossibilità di realizzare gli impianti di discarica previsti nel 2007, che possano giustificare le previsioni attuali, nè tanto meno il ritardo e le criticità nell'attuazione della ricognizione ambientale (secondo il Piano Nazionale Amianto del 2013, tra tutte le regioni italiane solo la Calabria e la Sicilia non avevano fatto pervenire alcun dato sulla mappatura delle aree contaminate.).</i>	Allo stato attuale i rifiuti contenenti amianto vengono smaltiti secondo i principi della libera circolazione e di privatizzazione dei rifiuti speciali fuori dai confini regionali (cfr. paragrafo 4.2 PRAC e PRAC, Allegato 11). All'uopo, con D.G.R. n.502 del 30.12.2013 è stato approvato il documento recante "Determinazione dei criteri per l'individuazione dei luoghi idonei alla realizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto ai sensi dell'art.54, comma 1, della L.R. 47/2011" PRAC, § 4.2 e Allegato 11
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot. 174689 del 03/06/2015	4	Il documento riporta i dati, gli indicatori e le basi informative utili per l'analisi del contesto-ambientale? <i>Emergono situazioni preoccupanti riguardanti l'individuazione di siti naturali ed opere in area parco. Viste le difficoltà di attuazione dei programmi passati e per garantire l'Efficienza del Piano sarebbe necessario considerare:</i> - esplicitamente la componente tempo, con riferimento al raggiungimento dei risultati attesi, nell'ambito degli indicatori dell'analisi DIPSR, per il controllo degli effetti delle previsioni del piano. <i>Si tratta della parte del monitoraggio più strettamente operativa, tesa a raccogliere dati e informazioni relative alla messa in atto delle azioni previste (attività di bonifica, di censimento/mappatura, etc.). L'informazione temporale consentirebbe di verificare ritardi nell'attuazione del Piano o deviazioni rispetto alle previsioni. - l'inserimento degli indicatori relativi all'entità delle risorse finanziarie da assegnare alle Province, ai comuni, alle Aziende sanitarie locali e agli altri organi previsti, per assicurare la dotazione strumentale necessaria allo svolgimento delle funzioni attese dal Piano: es. I finanziamenti per gli interventi di bonifica sul patrimonio pubblico/anno ed i finanziamenti per gli interventi di bonifica su patrimonio privato/anno. - di predisporre a cadenza temporale definita es. ogni 6 mesi o annualmente delle verifiche dello stato di attuazione, prevedendo ad esempio incontri tra</i>	RA PRAC capitolo 13

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
			<i>i soggetti coinvolti. -di definire nel Rapporto Ambientale Definitivo e nel PRCA, un metodo di calcolo affidabile delle priorità di intervento a seconda delle differenti categorie.</i>	
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot, 174689 del 03/06/2015	4	<i>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</i> <i>Pur essendo riportato chiaramente nel documento e dalla normativa che i siti di discarica non potranno essere localizzati in area Parco, per ciò che concerne l'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza del Piano dei singoli progetti di bonifica, è opportuno evidenziare che essi potranno essere sottoposti di volta in volta a Valutazione di Incidenza o addirittura a Valutazione Impatto Ambientale a seconda della tipologia di progetto, delle tecniche di bonifica utilizzate e di impatti possibili dello stesso su flora, fauna ed habitat protetti dalla relativa normativa.</i>	RA PRAC capitolo 11
Arpacal	Prot 263813 del 10/9/2015	1	Rispetto a questo ultimo punto occorre precisare che l'Autorità Procedente, sebbene dichiara di utilizzare lo schema DPSIR (Driving Forces, Pressioni, Stato) Impatti e Risposte), in realtà applichi il modello PSR (Pressioni, Stato, Risposte), di cui il primo costituisce un'evoluzione ottenuta scorrendo dalla componente Pressioni, la quantificazione dei fenomeni che le generano (Driving Forces) e, dalla descrizione della qualità dell'ambiente e delle risorse (Stato), la descrizione dei cambiamenti significativi indotti (Impatti). Alle pagine 16 e 17 del Rapporto Preliminare sono infatti elencati 2 indicatori di Stato, 8 di Risposta, 2 di Pressione e nessun indicatore di Driving Forces e di Impatti. Si suggerisce pertanto di individuare ulteriori indicatori che permettano di completare le cinque tipologie previste dal modello DPSIR.	RA PRAC capitolo 13
Arpacal	Prot 263813 del 10/9/2015	2	Si raccomanda, inoltre, di effettuare un'analisi della coerenza del Piano che valuti la compatibilità della pianificazione rispetto sia a documenti redatti da differenti livelli di governo e per un ambito territoriale più vasto o più limitato (coerenza verticale), sia a documenti prodotti dal medesimo livello di governo (coerenza orizzontale) e quindi riferiti allo stesso ambito territoriale. La finalità è quella di escludere l'esistenza di conflittualità e individuare sinergie positive da valorizzare tra obiettivi e strategie differenti.	RA capitolo 9
Arpacal	Prot 263813 del 10/9/2015	3	Si rammenta infine che dovranno essere condivisi i contenuti del Piano di monitoraggio definitivo, effettuato avvalendosi dell'Agenzia regionale secondo quanto disposto dall'art. 28 del Regolamento n. 3/2008.	RA capitolo 14